

TAXI

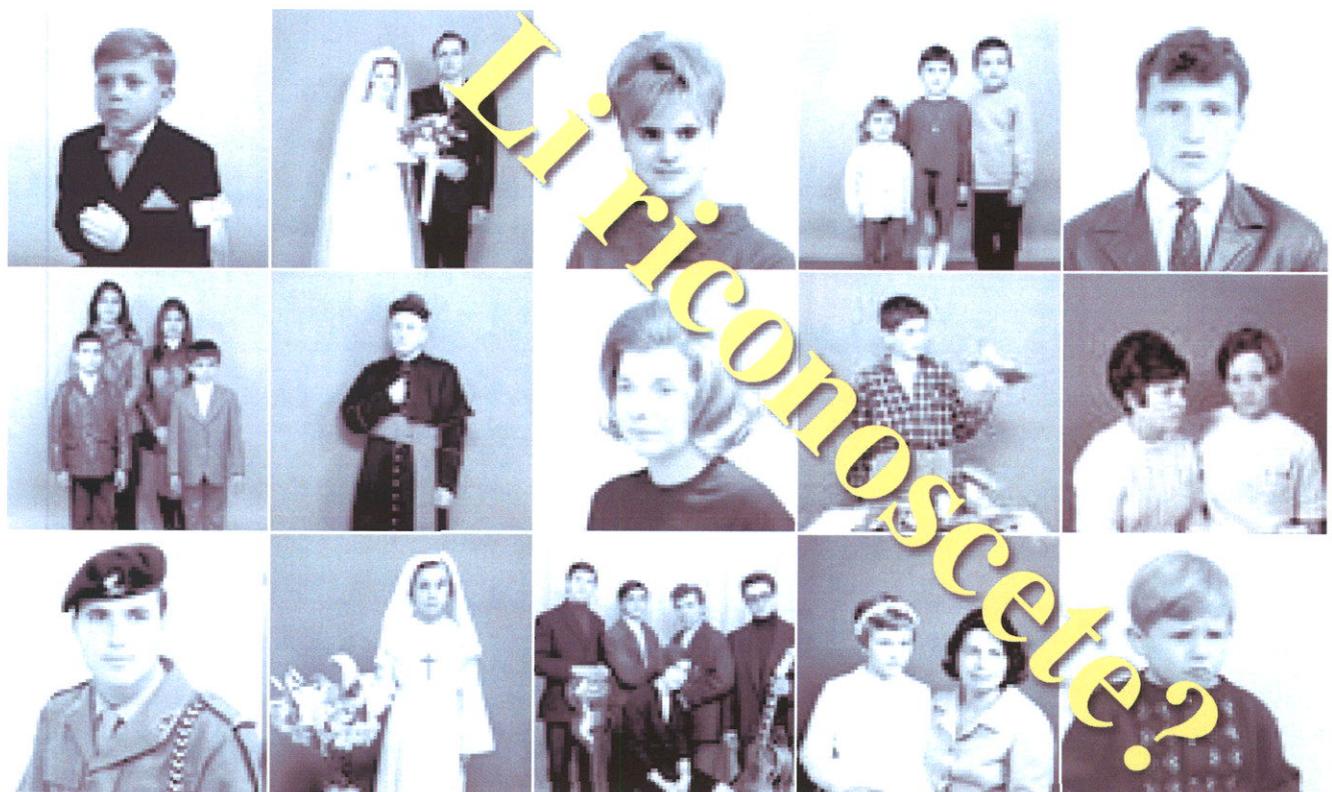
Nachrichten frei Haus
Notizie a domicilio

1,20 Euro

Mensile di Oltrisarco-Asiago-Maso della Pieve
Monatszeitschrift von Oberau-Haslach-Pfarrh...

Anno VI Nr. 4
04/2013

NUMERO SPECIALE
SONDERAUSGABE
16 PAGINE/SEITEN



Erano finiti nel bidone dei rifiuti. Ma per fortuna i 10.000 negativi dell'archivio di Aligi Cainelli, storico fotografo di Oltrisarco, sono stati salvati da Emo Magosso e ora rivivono nel progetto "Ritratti comuni della diversità" realizzato da

Martha Jiménez e Giovanni Melillo. Fino al 12 aprile oltre 100 scatti, singoli e di gruppo, sono esposti nel foyer del Centro civico dove la gente potrà osservarli, riconoscersi o riconoscere familiari e amici, lasciare un commento.

Altre 20 foto - in formato gigante - saranno affisse in piazza Nikoletti e lungo via Claudia Augusta. Per mostrare com'era il nostro quartiere negli anni '60-'70 e com'è oggi, per creare un ponte generazionale tra vecchi e nuovi abitanti.

Per ricevere gratis a casa TAXI in formato pdf, scrivete a:
um TAXI kostenlos im PDF-format zu erhalten, schreibt an:

info@taxibolzano.it

DOVE TROVARE TAXI - WO TAXI ERHÄLTlich IST

Rivendita 77
Rivendita Giovanazzi
Ricevitoria Centroservizi
Tobacco & More

Via S. Geltrude/St. Gertraudweg 20
Via S. Vigilio/St. Vigilstr. 102
Via Claudia Augusta-Str. 43
Via Galilei-Str. 20 (c/o CC-EZ Twenty)



Oltrisarco ieri e oggi: lo stupore de

In corso in quartiere uno straordinario progetto socio-culturale legato allo st

Amarcord Oltrisarco. Oltrisarco ieri e oggi. O ancora Oltrisarco come occasione per scoprire quanto si può avere in comune con gli altri e, chissà, per riscoprire se stessi. Il tutto grazie agli scatti dello storico fotografo del quartiere Aligi Cainelli, alcuni dei quali sono esposti fino al 12 aprile in Centro civico mentre altri - in formato gigante - saranno affissi in piazza Nikoletti e lungo via Claudia Augusta.

“Ritratti comuni della diversità”: un percorso pieno di curiosità e stupore. Si può sintetizzare così, il progetto elaborato da Open City Museum per il Festival delle Resistenze 2013. Un progetto che prevede, tra le altre cose, l'esposizione in centro civico fino al 12 aprile di oltre 100 foto tratte dall'archivio di Aligi Cainelli (*vedere articolo nell'altra pagina*) e, da metà aprile in poi lungo via Claudia Augusta, di 20 ritratti di grande formato (80x100 cm) relativi a 10 foto del passato e 10 del presente. Ma a spiegare tutto ci pensa **Martha Jiménez Rosano**, antropologa culturale messicana e ideatrice del progetto interculturale Open City Museum.

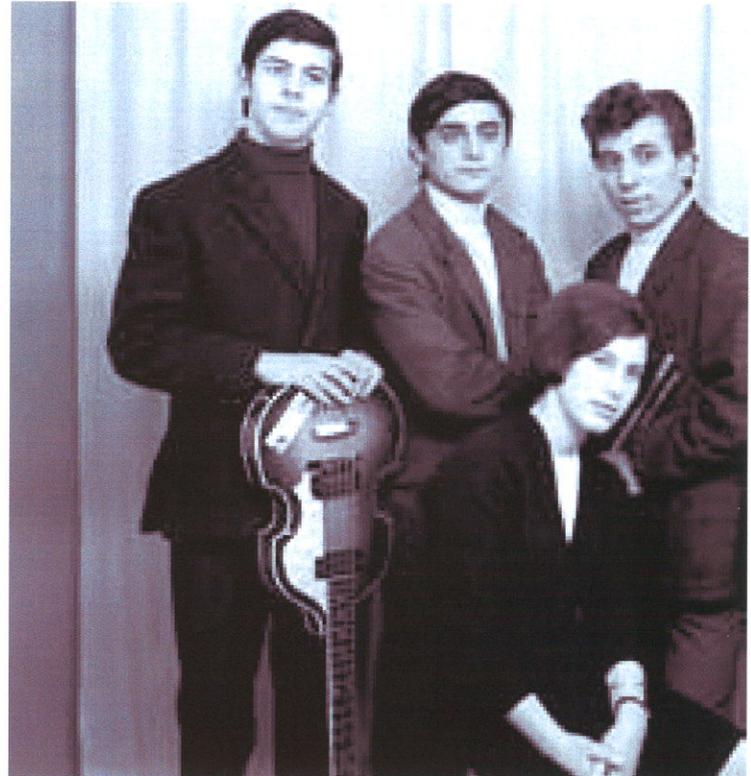
“Nelle scorse settimane io e il fotografo **Giovanni Melillo Kostner** abbiamo incontrato alcune delle persone ritratte da Aligi Cainelli, chiedendo loro di raccontarci la vita di una volta. Tutti ci hanno accolto con grande piacere e interesse, ricordando volentieri il passato. Abbiamo riscontrato grande curiosità e stupore nel riveder-



si negli scatti di Cainelli degli anni '60 e '70, recuperati grazie alla preziosa collaborazione di Emo Magosso (*vedere box in basso ndr*)”.

Cosa è emerso da questi incontri?

“Alcuni ci hanno raccontato che era la prima volta che andavano dal fotografo per la carta d'identità, per altri invece era un'abitudine andare a farsi i ritratti da soli o con la famiglia. All'epoca



Qui sopra una delle foto che più hanno incuriosito i visitatori, a sinistra altri due

non tutti possedevano una macchina fotografica ed era bello avere un ritratto con le persone care. Ma abbiamo incontrato anche chi è giunto in quartiere negli ultimi anni, persone originarie di tutti i continenti: Brasile, Romania, Senegal e Cina, solo per citare alcune nazionalità. Abbiamo mostrato loro i lavori di Cainelli e, in base ai raccon-

ti dei vecchi abitanti, abbiamo cercato di fare immaginare loro come poteva essere stata la vita di una volta. Poi sono stati loro, i nuovi abitanti, a raccontarci la vita di oggi ad Oltrisarco, perché l'obiettivo principale di questo lavoro è creare un ponte generazionale tra vecchi e nuovi residenti, a prescindere da età o nazionalità”.

Martha e Giovanni, le menti del progetto

L'antropologa culturale messicana e il fotografo internazionale



Martha Jiménez Rosano e Giovanni Melillo Kostner (foto: Leonhard Angerer)

Martha Jiménez Rosano

Promotrice culturale e curatrice d'arte contemporanea, originaria di Città del Messico. È ideatrice del progetto interculturale d'arte “Open City Museum”, che dal 2011 promuove la conoscenza reciproca e il dialogo tra le persone che in una società rappresentano la “pluralità”, ovvero la diversità culturale.

Giovanni Melillo Kostner

Artista e studioso del ruolo della fotografia in ambito antropologico. Ha partecipato in qualità di docente e promotore a numerose manifestazioni accademiche in ambito interculturale e esposto in Italia, Slovenia, Cina, Messico e Germania. Dal 2008 è membro di “Reflexions Masterclass”, programma internazionale d'eccellenza di formazione alla pratica contemporanea della fotografia.

Gli scatti di Cainelli

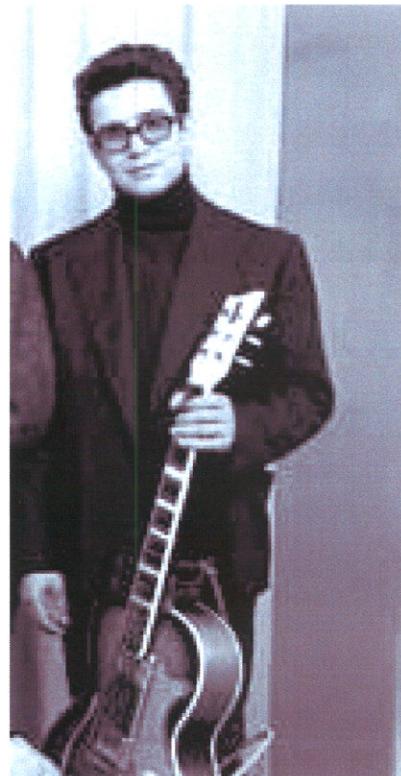
Emo Magosso racconta com

Se oggi è possibile ammirare le foto scattate da Aligi Cainelli, lo si deve a un puro caso. Sentiamo **Emo Magosso** (nella foto davanti all'ex negozio di Cainelli in via Claudia Augusta 69), fotografo da oltre 50 anni e presidente del Fotoclub Bolzano. “Era verso la fine degli anni '90. Un giorno mi chiama Giorgio Ferrari (*il bolzanino perito nello tsunami del 26 dicembre 2004 ndr*) per dirmi che nell'ex negozio di Cainelli, dove stavano facendo dei lavori, in



ella diversità

orico fotografo Aligi Cainelli



scatti dell'Archivio Cainelli/Emo Magosso

Cosa ne farete di queste testimonianze?

“Le storie di chi ha partecipato al percorso saranno raccontate tramite un nostro giornalino e, il 27 aprile, durante un dialogo aperto al pubblico in piazza Matteotti”.

info@opencitymuseum.com
www.opencitymuseum.com
www.festivaldelleresistenze.it

li salvati dai rifiuti l'è stato ritrovato l'archivio



un bidone dei rifiuti aveva trovato l'archivio di Cainelli dal '68 al '73 con più di 10.000 negativi. Mi sembrava un delitto buttarli via, e così li ho portati al Fotoclub aspettando l'occasione giusta per farli conoscere alla cit-

adinanza. La curiosità dell'archivio di Cainelli è che le fototessere sono tutte catalogate con i nomi mentre le foto di gruppo sono quasi tutte anonime, per cui la mostra di Giovanni e Martha permetterà di ricostruire un pezzo di storia del quartiere”.

Chi riconosce le foto di Cainelli?

Più di 100 ritratti in mostra fino al 12 aprile nel foyer del centro civico



Le foto dell'Archivio Cainelli/Emo Magosso rimarranno esposte nel foyer del centro civico fino al 12 aprile

La caccia al volto (s)conosciuto è partita il 20 marzo. Dapprima in sordina, poi giorno dopo giorno il numero dei visitatori è cresciuto mentre calavano i ritratti di Cainelli rimasti senza nome.

C'è tempo fino al 12 aprile per osservare un pezzo di storia del quartiere, ovvero la mostra “Fotografie dei cittadini di Oltrisarco degli anni '60 e '70” con oltre 100 immagini tratte dall'archivio di Aligi Cainelli, allestita nel foyer del centro civico di piazza Nikoletti.

“L'obiettivo della mostra - spiega **Martha Jiménez Rosano** - è valorizzare esperienze e memorie dei cittadini che hanno vissuto nel quartiere negli ultimi 50 anni. Attraverso le foto di Cainelli gli abitanti sono invitati a condividere i propri ricordi di come si viveva una volta a Oltrisarco”.

In esposizione ci sono tantissimi ritratti singoli, per lo più destinati a diventare fototessere, che forniscono informazioni straordinarie su abbigliamento, trucco e acconciature dell'epoca. Ma sono di grande valore storico anche le foto di gruppi familiari o meno (come quella del complesso musicale già battezzato da mani ignote



La mostra è fonte di animate discussioni sul passato e sul presente di Oltrisarco. Qui sotto, due dei primi ritratti riconosciuti



“I Beatles di Oltrisarco”) ed i ritratti di cresime e matrimoni. “Gli abitanti - ricorda Jiménez - sono invitati a visitare la mostra per riconoscersi o ritrovare foto del proprio passato e di parenti, amici e conoscenti nonché a lasciare commenti e ricordi sulle fotografie e sulla vita del quartiere di allora”.

Le foto sono in mostra fino a venerdì 12 aprile 2013 negli orari di apertura del centro

civico: lun, mer e ven: 8.30-12.30; mar e gio 8.30-13 e 14-17.30.

27 aprile, ore 15-16 - piazza Matteotti.

La mostra avrà un'appendice in piazza Matteotti, dove saranno esposte alcune foto e dove il 27 aprile alcuni protagonisti dei ritratti di Cainelli incontreranno i nuovi abitanti del quartiere per raccontare la vita di Oltrisarco ieri e oggi.